

Proseguirà l'attività della precedente Associazione. Il 22 maggio webinar con la vice presidente Anna Coggiola

In Messico rinasce il Circolo Piemontesi

Voluto da 13 fondatori che amano la terra d'origine. Presidente sarà Manuela Paterna Patrucco

Su iniziativa di tredici soci fondatori, a Città del Messico è stato costituito il Circolo Piemontesi nel mondo Messico. A presiederla è Manuela Paterna Patrucco, che precisa: «Si tratta di una versione aggiornata della precedente Associazione Piemontesi nel mondo Messico». Vice presidente è stata eletta Anna Coggiola. Questi gli altri fondatori: Massimo Barzizza, Erica Berra, Anna Berea, Viviana Demichelis, Sandra Migliano, Emiliano Oaxaca Paterna, Stefano Oaxaca Paterna, Lodie Suzan, Giovanna Suzan, Marissa Suzan e Denise Tron. Sono piemontesi o discendenti di piemontesi che amano la loro terra d'origine e hanno l'interesse di contribuire allo sviluppo sociale e culturale del Circolo. «L'obiettivo di tutti noi è di promuovere attività culturali e sociali per diffondere la cultura, le tradizioni, la gastronomia e la lingua della nostra regione e in generale dell'Italia. Vogliamo coinvolgere nuove persone nelle nostre attività e siamo aperti ad ogni collaborazione: dall'Ambasciata al Comites, dall'Istituto italiano di cultura alla Società Dante Ali-



Il logo del Circolo Piemontesi Messico e, da destra a sinistra, le fondatrici Denise Tron, la vice presidente Anna Coggiola e la presidente Manuela Paterna Patrucco. Il primo evento sarà un webinar, giovedì 22 maggio, dal titolo "Una passeggiata per Torino"

ghieri, dall'Associazione italiana di Assistenza alla Camera di commercio italiana in Messico, dal Circolo dei Trentini alla comunità di Chipilo, tra gli altri».

Giovedì 22 maggio il primo evento promosso dal Circolo Piemontesi del Messico, con un webinar condotto dalla vicepresidente Coggiola sul tema "Una passeggiata per Torino", alle ore 20 messicane

(a titolo di cronaca, saranno le ore 3 della notte di venerdì 23 maggio in Italia). «L'invito è ovviamente aperto a tutti i nostri amici messicani e italiani - dice la presidente Paterna Patrucco -. Con grande piacere vogliamo rivolgere un saluto a tutti i piemontesi, la cui cultura vogliamo mantenere anche in Messico, dove il Circolo ha in programma tanti eventi ed iniziative che puntano a que-

sto obiettivo Tutti coloro che sono interessati a collaborare nelle nostre attività od a diventare soci del Circolo possono contattarmi tramite WhatsApp al numero 5554196495 od a questo indirizzo mail: a.piemontesi.messico@gmail.com Sarà un grande piacere ricevere i messaggi e rispondere a tutti».

Renato Dutto

"Caccia" al registro della nascita del nonno di Papa Leone XIV



Il Piemonte potrebbe essere la terra di origine del nonno di Robert Francis Prevost, eletto l'8 maggio Papa Leone XIV. Sarebbe il secondo Pontefice consecutivo con avi piemontesi, dopo Papa Francesco. Il condizionale è però d'obbligo, anche se a Settimo Rottaro (To) in molti ci sperano. Il sindaco Massimo Ottogalli ha effettuato delle ricerche nell'archivio comunale. Negli ingialliti registri di fine Ottocento, c'è un atto riguardante Giovanni Pietro Felice Prevosto, nato in paese il 24 giugno 1878, ma sono tanti gli allora Prevosti (poi "americanizzati" in Prevost) che sono partiti da Settimo Rottaro e zona per emigrare nel continente americano. Il nonno del nuovo Papa si chiamava Jean R. John Prevost, nato nel 1876, anno che non corrisponde a quello riportato nel registro. Tutto è ancora da chiarire. Per ora non c'è alcuna certezza, se non i tanti articoli usciti sulla stampa locale e nazionale. (ren. dut)

Piemontesi d'Aix attivi sul fronte culturale



Il presidente dell'Associazione Piemontesi di Aix-en-Provence all'Espaci Occitan di Dronero, con la coordinatrice Teresa Totina e, a destra, alla Fiera di Brignoles, in Provenza. Sotto, l'incontro con gli amministratori comunali di Revello



Alla Fiera di Brignoles, svoltasi nella città della Provenza dal 5 al 13 aprile scorsi, il presidente dell'Associazione dei Piemontesi di Aix-en-Provence, Jean-Philippe Bianco, ha incontrato Thierry Ballatore di Valmala, in Val Varaita, e Graziella Chialva, di Macra. «I territori di Brignoles, Cuers e Gonfaron, del dipartimento del Var, nel secolo scorso videro l'arrivo di numerosi emigranti piemontesi, che hanno trovato lavoro e prosperato in questa zona - ha spiegato Bianco -. La nostra associazione intende incontrare i loro discendenti in occasione della prossima edizione di questa importante fiera».

Mercoledì 23 aprile il presidente Bianco ha poi fatto visita all'Espaci Occitan di Dronero. Si tratta di un centro culturale dedicato alla lingua e alla tradizione occitana (dove si può visitare il Museo sonoro della lingua occitana, che offre un viaggio interattivo nella storia, musica e folklore delle valli occitane). «Sono stato accolto dalla coordinatrice dell'E-



spaci Occitan, Teresa Totina, alla quale abbiamo consegnato l'ultimo numero della rivista "Aquo d'aqui" del Forum d'Oc, che contiene, tra l'altro, un articolo del linguista torinese Riccardo Regis, che nello scorso autunno partecipò ad un convegno su Frédéric Mistral, organizzato proprio all'Espaci Occitan».

Poeta e scrittore francese, Mistral (1830-1914), noto per la sua opera in lingua occitana, fondò il movimento Félibrige, dedicato alla valorizzazione della cultura provenzale. Il suo poema epico

"Mirèio" (1859) ottenne grande successo e contribuì a rilanciare la lingua occitana. Nel 1904 vinse il Premio Nobel per la Letteratura per la sua produzione poetica e il lavoro di filologo provenzale. Il presidente Bianco, appassionato di arte e beni storici, ha infine effettuato una visita a Revello, dov'è stato ricevuto dal sindaco Paolo Maria Vincenzo Motta, dal vice sindaco Antonella Rolle e dall'assessore Katia Nicoletta Disderi «Al Comune di Revello ho donato il libro del libro "Hans Clemer en Val Maira", di Daniela Bernagozzi, pubblicato dalla nostra Associazione dei Piemontesi di Aix-en-Provence». (rend. dut.)

I Piemontesi nel Mondo «Grazie Papa Francesco, "drit e sincer"»



«Grazie Papa Francesco, "drit e sincer", testimone concreto della solidarietà, della speranza e della pace»: così l'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, guidata dal presidente Michele Colombino, ha voluto ricordare il Pontefice mancato il 21 aprile, definito "schietto e sincero" mentre i cardinali si stavano recando in vaticano per il Conclave che ha eletto Leone XIV, Roberto Francis Prevost, nato il 14 settembre 1955 a Chicago, Illinois (Usa). «La morte di Papa Francesco è stata una scossa che ha percorso ogni angolo della terra - ha scritto sul proprio notiziario l'Associazione Piemontesi nel Mondo -. Ognuno di noi porta nel suo cuore una sua immagine, una sua parola, un suo insegnamento, un suo sorriso, una sua preoccupazione per i tanti problemi di questa nostra Terra. A noi piemontesi resta l'orgoglio di poterlo annoverare tra i figli del vecchio Piemonte, un orgoglio da alimentare, come fece sempre Lui, con il riconoscimento, il ricordo e la fedeltà ai valori ancestrali, radicati, profondi ed universali nella loro semplicità. Papa Francesco, il miglior "Piemontese nel Mondo"».

Il vice presidente dell'Associazione, Ugo Bertello, nel libro "Piemonte-Argentina andate e ritorno" racconta del suo incontro con Jorge Mario Bergoglio, il 9 luglio 1998 a Buenos Aires, all'epoca arcivescovo. Bertello fu sorpreso dalla «chiarezze e decisione con cui Bergoglio si rivolgeva ai governanti», sui «temi a lui cari della povertà e della corruzione, tra di esse strettamente connesse, con un deciso invito a ridurre la disuguaglianza sociale, e polemizzando in particolare sulle pensioni privilegiate, a scapito di che ne era sprovvisto». Poi Bertello narra l'incontro, sempre in quella occasione, con il futuro Papa Francesco: «Mi disse che i suoi nonni avevano radici piemontesi, a Portacomaro d'Asti, precisando "Portacomaro Stazione", e che per un fortunato contrattempo erano scampati al naufragio del piroscafo Principessa Mafalda, sul quale avevano inizialmente programmato il viaggio in Argentina. Poi, sorridendo, mi disse: "Alora parloma an piemontèis"». (rd)

Allo Spazio Argento, in un convegno con la partecipazione del presidente dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino

Il "Viaggio di Michele" alla ribalta

Il libro degli alunni di San Pietro Val Lemina approda al Salone Internazionale del Libro



Al convegno interverrà la scrittrice torinese Margherita Oggero

"Emigranti di ieri e di oggi. Fra realtà e fantasia" è il titolo del convegno di venerdì 16 maggio al Salone Internazionale del Libro, dalle 10,30 alle 11,30 allo Spazio Argento presso Lingotto Fiere a Torino, con la partecipazione del presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, e della scrittrice Margherita Oggero.

Al centro dell'incontro l'esperienza didattica che vede protagonisti allievi e docenti della scuola primaria "Bambini delle migrazioni" di San Pietro Val Lemina, che si è concretizzata nel libro "Il Viaggio di Michele", che verrà presentato in questo significativo contesto.

Si tratta di un percorso avviato nell'anno scolastico 2021-22, in occasione di un incontro telematico con la scrittrice piemontese Maria Teresa Andruetto, quando Marco Ughetto, presidente del Comitato gemellaggio tra San Pietro Val Lemina ed il Comune argentino di Oliva (Cordoba) propose ad insegnanti ed alunni della primaria di produrre un elaborato scritto, sull'esperienza di emigrazione di un bambino di 10 anni negli anni Venti del Novecento. La



La copertina del libro al centro della presentazione al Salone Internazionale del Libro di Torino

seconda parte del racconto, quella che si svolgeva oltreoceano, venne affidata e realizzata dai bambini della scuola primaria di Oliva, il paese gemellato.

«Da qui è nata l'idea di avviare un lavoro di ricerca per dare fedeltà storica alla narrazione: la vicenda rievocata doveva essere il frutto della fantasia dei bambini, ma lo scenario doveva essere indagato e conosciuto» spiega la docente, Laura Lacroce. Un lavoro molto complesso, che ha coinvolto una trentina di alunni delle classi terza,

Un brillante progetto didattico che ha coinvolto allievi e docenti della scuola primaria ed anche gli studenti del paese gemellato di Oliva (Argentina)

quarta e quinta. Si sono immaginati una realtà, quella dei primi anni del Novecento, lontana nel tempo. Un risultato che è andato contro ogni aspettativa, considerato che è nata l'esigenza di organizzare uscite didattiche mirate al Museo Galata di Genova ed al Museo dell'emigrazione di Frossasco, con interviste, selezione di fotografie, consultazione di siti internet. «La stesura del racconto ha

riguardato ovviamente anche l'aspetto linguistico, per la scelta e la ricerca dei vocaboli adatti, per poi andare ad introdurre metafore, similitudini, proverbi - afferma l'insegnante Paola Vaira -. Un lavoro articolato che ha avuto valenza educativa finalizzata all'idea concreta di coinvolgere le scuole di Oliva per la conclusione del lavoro».

Attraverso le parole ed i disegni dei bambini sono state raccolte le testimonianze del passato «con valori civici fondamentali quali l'accoglienza, l'integrazione, la di-



Il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino

versità come risorsa e non come minaccia - dice la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo 2 di Pinerolo -. Un grazie al comune di San Pietro ed alle associazioni che hanno reso possibile la stampa dell'opera».

Un progetto che ha ottenuto l'adesione del Consiglio regionale, guidato dal presidente Davide Nicco, che ha patrocinato la presentazione al Salone del Libro. Il presidente Colombino, nell'annunciare l'evento, ha sottolineato che «le migrazioni sono dei fenomeni sociali antichissimi, vecchi quanto il mondo, ma sappiamo che soprattutto negli ultimi due secoli, nell'Ottocento e Novecento, questo fenomeno è stato molto significativo per i nostri territori, ed è stato studiato, misurato, raccontato. In vari modi e con varie destinazioni sono emigrate dal Piemonte migliaia di persone, di famiglie, di lavoratori, gente di ogni età e di vari ceti sociali; soprattutto persone che avevano una grande necessità e desiderio di migliorare le condizioni di vita per sé e le loro famiglie e quindi partivano spesso verso l'ignoto, affrontando viaggi avventurosi e disagiati, pieni di timore, ma anche di speranze, pieni di volontà, di umiltà, di impegno. Io posso raccontare in prima persona la realtà dell'emigrazione di ieri perché, come fondatore e presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, in oltre 50 anni ho ritrovato, incontrato, vissuto con emigrati e comunità di discendenti piemontesi in ogni parte del mondo».

Renato Dutto

Successo a Shanghai del "Panissa Dinner" Alla Marval il Premio Gualino 2025



Successo della quarta edizione del "Panissa Dinner" organizzato a Shanghai dall'Associazione Piemontesi del Mondo in Cina, guidata dal presidente Adriano Zublena, nella serata di lunedì 5 maggio. Il piatto tipico vercellese è stato cucinato al ristorante Da Marco, al Golden Bridge Garden, con la collaborazione della sezione cinese della Federazione italiana cuochi. Nell'occasione, è stato conferito il Premio Gualino all'azienda Marval di Castellamonte (To), specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione, attiva dagli anni Cinquanta, con sedi anche in Inghilterra e Cina, a Changsha, nella provincia di Hunan. «Il Premio Gualino vuole richiamare la figura del grande imprenditore piemontese Riccardo Gualino, nato a Biella il 25 marzo 1879 e morto a Firenze il 6 giugno 1964 - spiega il presidente Adriano Zublena -. Gualino fu per quasi sessant'anni protagonista dell'economia piemontese, italiana e internazionale, ed anche produttore cinematografico, cultore della arti e appassionato col-

lezionista. Questo premio è dedicato ogni anno alle imprese con sede legale in Piemonte, che siano presenti stabilmente in Cina e che abbiano saputo, attraverso l'innovazione di prodotti e processi, soprattutto nel settore sanitario, meccanico in largo senso, ambientale ed agroalimentare, rappresentare al meglio e portare lustro al Piemonte».

Alla premiazione, in video collegamento, ha portato il saluto della Regione Piemonte, Davide Gandolfi, dirigente del settore Relazioni internazionali e cooperazione. (rd)

La festa dell'Europa ad Aix-en-Provence



Un folto gruppo di soci dell'Associazione dei Piemontesi di Aix-en-Provence, guidati dal presidente Jean-Philippe Bianco, ha partecipato, venerdì 9 maggio, alla festa dell'Europa svoltasi nel centro storico di Aix-en-Provence. «Il tempo era cupo, ma è stato egualmente un evento molto riuscito - commenta Bianco -. Abbiamo incontrato una folla di amici. Siamo tutti convinti che sta a noi costruire l'Europa, affinché ci somigli». (rd)

